

# CONVEGNO “GLI IRCCS NEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE : PROSPETTIVE DI INTEGRAZIONE SVILUPPO DEL TERRITORIO”

IRCCS CRO DI AVIANO 11 GENNAIO 2008

## ABSTRACT INTERVENTO DR. NICOLA DELLI QUADRI, DIRETTORE GENERALE ASS 6 FRIULI OCCIDENTALE

Gli IRCCS costituiscono una notevole risorsa per l'intero sistema sanitario regionale. Per sviluppare al massimo tali opportunità bisognerà passare sempre più dai progetti ai programmi, dalla routine all'innovazione, dall'umanizzazione alla personalizzazione degli interventi.

A livello di Area vasta pordenonese i rapporti di collaborazione tra le diverse strutture, ASS 6, Friuli Occidentale, Azienda ospedaliera Santa Maria degli Angeli, CRO di Aviano, “La Nostra famiglia” di San Vito al Tagliamento, Policlinico San Giorgio etc. sono già di ottimo livello.

Per passare realmente **dai progetti ai programmi** è fondamentale puntare su epidemiologia, prevenzione e integrazione con gli interventi e le azioni delle organizzazioni presenti sul territorio. È proprio per tradurre l'epidemiologia in programmi di prevenzione il “Registro tumori” del CRO di Aviano è tra i migliori d'Italia, da utilizzare anche al di là della promozione dei corretti stili di vita, anche per promuovere azioni concrete in campo ambientale, o in materia di nuove sostanze, etc. Un tema cruciale di tale strategia è, infatti, costituito dai rapporti dell'organizzazione sanitaria con il consumatore (vita, risorse, ambiente e rapporti sociali). A tal fine è importante investire sul contributo/funzione degli IRCCS per l'intero sistema. Questo significherebbe, infatti, mettere al servizio delle comunità locali, tramite i Comuni e le ASS, un ingente patrimonio di informazioni e documentazione sulla ricerca epidemiologica che andrebbero poi collegate con puntuali programmi di prevenzione multisettoriale per strutturare la pianificazione a seconda delle peculiarità di un territorio, ad esempio per la prevenzione delle patologie tumorali.

C'è poi lo strumento degli screening tumorali per i quali sarà fondamentale, insieme agli IRCCS e alle altre strutture dell'Area vasta, avviare la valutazione dei risultati e definire modelli omogenei di trattamento (tempi, modalità di comunicazione delle diagnosi, etc.) al fine di accompagnare l'intero percorso assistenziale del paziente con prestazioni appropriate, idonee all'ambiente familiare e rete sociale.

**Dalla routine all'innovazione** : accanto alla ricerca scientifica biomedica sono molto importanti anche le innovazioni e la ricerca a livello organizzativo, soprattutto alla luce delle novità degli ultimi anni e l'ambiente IRCCS è molto favorevole anche a questo livello, insieme ai significativi rapporti internazionali, per la trasmissione di buone pratiche sanitarie e alla positiva circolazione delle idee. È fondamentale, infatti, che il ricco patrimonio culturale e scientifico qui realizzato sia messo a disposizione delle comunità di professionisti e delle comunità scientifiche al fine di introdurre elementi di conoscenza per l'intero sistema, la qualità delle cure e la formazione sul campo.

**Dalla umanizzazione alla personalizzazione delle cure**...Dopo il Decalogo dell'“Ospedale modello” (2000- Veronesi) che tra i dieci principi cardine indicava l'“umanizzazione delle cure”, a mio avviso oggi è più opportuno parlare di “personalizzazione delle cure”, ovvero di come tradurre i principi in organizzazione pratica per costruire una rete che ponga la persona realmente al centro delle nostre organizzazioni. Spetta, infatti, al Servizio sanitario muoversi nel suo insieme per accompagnare l'intero percorso della persona e fornire adeguate garanzie.

Nell'Area vasta del Friuli Occidentale abbiamo consolidato ottimi rapporti di collaborazione e buoni presupposti per mettere le persone al centro e costruire una rete reale composta dai professionisti, punti unici di accesso, equipe multidisciplinari, valutazione di risultati e attività, etc. Pertanto, le prospettive del rapporto tra ASS Area vasta e IRCCS (come indica il titolo della

tavola rotonda) si fondano sulla disponibilità del sistema di dati e monitoraggio della salute della popolazione, ovvero il “Registro tumori” e non solo, da sintetizzare e rendere fruibile per una valutazione complessiva del territorio provinciale e regionale e sulla condivisione di buone pratiche assistenziali che coinvolgano medici, infermieri e tecnici in un’ottica multiprofessionale per abbattere gli ultimi muri ancora esistenti tra i diversi gruppi professionali e persone. Si tratta di una sfida molto importante che con l’impegno di tutti possiamo vincere.